

Emittenti in salute con 39 milioni di ascoltatori. Bene i nomi storici e coerenti

L'estate accende l'Fm locale

Al centro vince Subasio, la Riviera balla con Bruno

DI CLAUDIO PLAZZOTTA

Dedicato a tutte quelle radio che disturbavano i vicini di ombrellone. Alle Radio Sabbia, Babbaleo, Veronica Hit, Ciccio Riccio, Radio Bruno, Studio Delta, Fantastica, Ram Power, Marte Stereo, Touring 104 o Radio Libera Bisignano, scoperte da molti in vacanza. Che dalla Liguria al Lazio, dall'Emilia Romagna alla Calabria sono state per anni l'incubo di mamme, nonne, signore e signori su sdraio e lettini, tutti pronti all'abbraccio e costretti, invece, a sorbirsi il tormentone dell'estate in Fm, da quella radio del ragazzo a fianco o da quel cassone 100 W di uscita della compagnia di giovani tamarri.

Ora l'iPod ha suonato il silenzio, qualche stabilimento balneare diffonde, bassa, una stazione locale, ma quelle radio, ormai, sono quasi sempre off limits sulle spiagge italiane.

Però continuano a lottare insieme a noi, nonostante le cuffiette e l'isolamento da musica digitale scaricata.

E anche l'ultima indagine Audiradio conferma la potenza di



una realtà che va oltre i 13 network nazionali e le reti Rai. La punta dell'iceberg, già evidenziata in passato, si chiama Subasio, base in Umbria, che con i suoi 1,8 milioni di ascolti nel giorno medio, sparsi tra Toscana, Marche, Lazio, Molise, Abruzzo e, appunto, Umbria, ha numeri da radio nazionale.

Ma in Sicilia non si può fare a meno di Radio Margherita, sede a Palermo, che complessivamen-

te conta su 857 mila ascoltatori nel giorno medio (primo semestre del 2007), in crescita del 26,2% sullo stesso periodo del 2006. Né in Puglia di RadioNorb (472 mila ascoltatori (+10,5%). La Riviera romagnola è quasi un monopolio per Radio Bruno (552 mila ascolti, +6,9%), mentre Veneto e Friuli sono nelle mani di Radio Birikina (558 mila ascoltatori, -2,4%) e Radio Company (518 mila, -16,7%). Lombardia e buona parte del Nord Italia ballano liscio, valzer e mazurka al ritmo di Radio Zeta e il suo Angelotto (l'editore Angelo Zibetti), con 686 mila ascoltatori (+12,6%), mentre va segnalato il crollo di Discoradio, che dopo il passaggio a Rds, e la conversione di alcune frequenze a favore della stessa Rds nel Nord Italia, è scesa da 619 mila ascoltatori nel primo semestre del 2006 agli attuali 359 mila (-42%). C'è una regione, la Liguria, nella quale un big, *Il Secolo XIX*, con il suo editore, Carlo Perrone, ha provato a intaccare il feudo delle radio locali, lanciando una nuova creatura, Radio 19. Beh, nonostante il notevole impiego di mezzi, a 18 mesi

di distanza, va notato come l'operazione non sia delle più semplici: domina sempre Radio Babbaleo, con 126 mila ascoltatori (+11,5%), seguita da Radio Nostalgia (58 mila ascoltatori in Liguria, +7,4%). I due precedenti big, quindi, non hanno avuto alcuna erosione degli ascolti, anzi, sono cresciuti. Radio 19, invece, si attesta a quota 46 mila. Insomma, quanta fatica. La stessa che sta facendo Marco Roveda con la sua Lifegate, creata a fine anni 90 in Lombardia, e che nell'ultima Audiradio perde il 9,2% scendendo a quota 166 mila ascoltatori nel giorno medio.

La radio, quindi, è una brutta bestia, non facile da manovrare e domare, anche se, come mezzo, si dimostra in piena salute pure nelle cosiddette retrovie: «Gli ascoltatori sono vicini alla cifra record di 39 milioni», spiega Eduardo Montefusco, presidente di Rna, «con una professionalizzazione e qualificazione dell'etere. La sana competizione premia le reti storiche, quelle con più identità, più coerenza, più innovazione, che cercano la fedeltà dell'ascoltatore a lungo termine». (riproduzione riservata)